

# IL MICOLOGO

Periodico dell' "A.M.B.A.C. - CUMINO" - Piazza Borelli, 6 - 12012 BOVES CN

50

N° 143 - anno XLVII  
Agosto 2015

POSTE ITALIANE s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46)  
Art. 1, comma 2 e 3

TAXE PERÇUE  
TASSA RISCOSSA  
Cuneo C.P.O.

In caso di mancato recapito restituire al C.R.P. CUNEO - C.P.O. per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa



*Inocybe margaritispora* (Berk.) Saccardo



## Funghi poco comuni o interessanti

secondo contributo

**Paolo APICELLA**

Responsabile scientifico del G.M.T. (Gruppo Micologico Torinese)

Corso Traiano 48 - 10135 TORINO • e-mail: apifam@libero.it

Sul n. 49/142 de "Il Micologo" di aprile 2015 sono stati pubblicati i seguenti contributi:

- *Mycena pelianthina* - Una "campionessa" ... nei cistidi
- *Lyophyllum putidum* - Il suo odore? Un rompicapo...

Proseguo su questo numero il mio escursus su altre specie di funghi.

### ***Suillus collinitus* (Fr.) Kuntze**

Un amante del... colore rosa

Domenica 19 ottobre 2014, in una bella giornata di sole, mi sono recato a far visita ad una nostra amica molto anziana, ricoverata in una Casa di cura a Costigliole d'Asti. Questa antica villa ristrutturata conserva un rigoglioso parco con varie essenze arboree, dove la mia attenzione è stata attirata da numerosi cappelli di funghi che facevano capolino da un tappeto di aghi di pino (*Pinus silvestris*).





Ho raccolto un buon numero di esemplari che subito mi erano apparsi come *Suillus* del gruppo *granulatus*. Giunto a casa e approfondita l'osservazione ho capito che non potevano ascriversi alla specie *Suillus granulatus*, ma a specie vicine. Scartato subito il *S. bellinii* per evidenti differenze di portamento e di colore, mi rimanevano da considerare *S. mediterraneensis* e *S. collinitus*.

Queste due specie di *Suillus* sono assai vicine tra loro e crescono ambedue sotto pino (*P. silvestris*, *P. pinaster* e *P. halepensis*), di solito in ambiente mediterraneo ma non in modo esclusivo. Ad una attenta osservazione e sezionando i carpofori, però, sono emerse alcune caratteristiche importanti ed esclusive: la carne era flaccida anche negli esemplari giovani e di colore bianco-giallastro nel cappello ma giallo cromo nel gambo (vedi foto n.1 e 2), il che escludeva il *S. mediterraneensis* che presenta carne soda e gialla ovunque. A guardare poi, con l'ausilio di una lente, la cuticola del cappello si notava un gran numero di fibrille innate (vedi foto n.3) e, osservando la base del gambo, si percepiva una sfumatura rosa dovuta al colore del micelio (vedi foto n.4).

La determinazione dunque si stava indirizzando verso *S. collinitus* e mancavano solo le reazioni chimiche sulla carne del cappello per avere una ulteriore sicurezza. Ed ecco la sorpresa: al contatto con una base forte, in questo caso ammoniac, la carne presentava un viraggio particolare: una coccarda bicolore con al centro un grigio-lilla e alla periferia un bel rosa tenue (vedi foto n.5).









Mi rimaneva in dubbio il colore del cappello che la maggioranza degli autori riferisce marrone rosso come in *S. luteus*, mentre in questo caso il colore dei cappelli si presentava marrone chiaro. Tuttavia nella sua monografia sui Boleti, Roberto GALLI scrive che il colore è variabile e può presentarsi sia chiaro che scuro.

In conclusione, nonostante sia possibile qualche confusione con specie vicine, i caratteri peculiari di questa specie parrebbero essere i seguenti:

1. colore marrone chiaro o scuro fin da piccolo con fibrille innate;
2. gambo piuttosto corto con granulazioni fini;
3. micelio rosa alla base del gambo, talora poco visibile (ci vuole una buona illuminazione a luce calda!);
4. reazione dalla carne del cappello all'ammoniaca con coccarda bicolore, al centro grigio-lilla e all'esterno rosa;
5. carne flaccida biancastra nel cappello ma gialla nel gambo.

In definitiva si può ben dire, scherzosamente, che *S. collinitus* (vedi ultima di copertina - n.d.r.) è un fungo affezionato al colore rosa, abbastanza raro tra i Boleti in genere e, in particolare tra i *Suillus*.

Accetto comunque qualsiasi critica a questa determinazione nel caso ci siano tra Voi degli esperti in *Suillus* in disaccordo e mi aiutino a verificare eventuali errori nella metodologia e nelle conclusioni finali.

